

## X.

*Diritto di sorveglianza dell'amministrazione dello Stato, in generale.*

*Il diritto di sorveglianza*, in generale, non deve andare più oltre di quanto è strettamente necessario, mentre il controllo nel senso stesso, spetta agli organi superiori autonomi, vale a dire alla Dieta, rispettivamente alla Giunta Provinciale, anche questo però solamente nei limiti stabiliti nelle vigenti leggi (Corte amm. 12/4 1905 Nr. 4053 B. 3466 A. Dalmazia). — Il diritto di sorveglianza dell'amministrazione dello Stato, *di fronte* al Consiglio comunale, consiste in ciò che: prendendo il Consiglio Comunale deliberazioni sorpassanti le sue attribuzioni o contrarie alle vigenti leggi, l'Autorità politica distrettuale ha *il diritto e l'obbligo di proibirne* l'esecuzione. — Una decisione in merito non può però emettersi dall'autorità politica, ma il deliberato proibitivo è solamente da redigersi in forma negativa. — Il diritto di proibizione viene esercitato solamente nel pubblico interesse ed ha per iscopo solamente la tutela del diritto pubblico. — La proibizione avviene per lesione del diritto oggettivo e non per tutela di diritti soggettivi. — Non esiste perciò un diritto della parte, acchè l'Autorità in un dato caso concreto, faccia uso del diritto proibitivo che le compete. — Diritti soggettivi passano farsi valere solamente nell'ordinario corso delle istanze. — La proibizione avviene: o di propria iniziativa dell'Autorità politica, ovvero può venire invocata dal Podestà (§ 57 Reg. Com.). — Il diritto di proibizione non è vincolato a termini; è perfino allora ammissibile, quando il conchiuso consigliare sia già stato parzialmente eseguito.

Contro la proibizione compete al *Consiglio Comunale* un diritto di ricorso all'Autorità politica provinciale (§ 106 Reg. Com.).

Essenzialmente differenti sono le disposizioni vigenti per l'esercizio del diritto di sorveglianza dello Stato, di fronte alle disposizioni *dell'Amministrazione Comunale*. Da un lato, non si esercita in tal caso il diritto di sorveglianza in via d'ufficio; d'altro canto, poi lo stesso non si limita alla semplice proibizione, bensì l'Autorità dello Stato deve emettere *una decisione*.

Presentasi quindi esclusa la revisione dell'Autorità politica distrettuale, laddove la disposizione dell'Amministrazione Comunale si poggia sopra un